

Le elezioni – Sydow

«Neue Rheinische Zeitung» n. 153
26 novembre 1848^a
supplemento

****Berna**, 21 novembre. Nella sua seduta di ieri, l'Assemblea federale (i due consigli uniti) ha discusso le elezioni di Friburgo. Prima il capoluogo aveva annunciato che stava per intendersi con il Ticino e che desiderava quindi che fossero ritirate le truppe che vi erano state inviate¹. Il capoluogo desidera inoltre che il Consiglio federale si costituisca quanto prima (in seguito alle complicazioni con il governo imperiale).

Escher chiede di dimettersi da rappresentante della federazione nel Ticino.

Furrer dichiara che accetta temporaneamente fino alla sessione seguente l'incarico di consigliere e presidente federale. Si hanno così 4 membri (Furrer, Ochsenbein, Frey-Hérosé e Näff); Ochsenbein dichiara costituito il Consiglio federale, lascia la presidenza dell'Assemblea che viene occupata da Escher, e i quattro consiglieri federali prestano giuramento².

Passando all'ordine del giorno, Bruggissen, a nome della maggioranza della commissione competente, chiede un dibattito sulla risoluzione del Consiglio nazionale con cui sono state annullate le elezioni di Friburgo³. La minoranza chiede la conferma della risoluzione del Consiglio nazionale. I signori Kopp, Anton Schnyder, Pottier, Eytel, Pittet, Castella (di Friburgo), Weder (di San Gallo), Ochsenbein e Fazy hanno parlato a favore della mozione della maggioranza, i signori Tanner, Trog, Escher, Frey, Streng e Imobersteg a favore della minoranza. Gli argomenti erano per la maggior parte di natura giuridica, ma i difensori delle elezioni di Friburgo davano grandissima importanza alla necessità politica di mantenere il governo di Friburgo e di non abbandonare nuovamente il cantone agli intrighi del clero. La mozione della maggioranza della commissione fu infine approvata come decreto con 68 voti contro 53 e fu così revocata la risoluzione del Consiglio nazionale che annulla le elezioni di Friburgo.

La «Suisse»⁴ e il «Verfassungsfreund»⁵ esultano, perché questo decreto assicura loro cinque voti che si pronunceranno a favore di Berna come sede della federazione. Il «Nouvelliste Vaudois» esulterà anch'esso perché il governo radicale di Friburgo e i cinque voti radicali nel Consiglio nazionale sono per ora assicurati. La «Berner Zeitung»⁶ per contro, benché nei suoi principi sia molto

^a Scritto da Engels.